Tema n. 1

PROVA PRATICA (= 50 PUNTI)
Intervento di nuova edificazione residenziale in lotto urbano

Il progetto dovrà tenere conto delle seguenti indicazioni normative:

- Indice Fondiario: 1,35 m^2/m^2
- Superficie fondiaria: 626,09 m^2.
- Superficie Copribile: 2/3 superficie del lotto.
- Area Verde minima necessaria: 25% della superficie libera.
- Spazio per lo stoccaggio dei rifiuti: 0,005 m^2 x slp.
- Area a parcheggio per le biciclette: 0,01 m^2 x slp.
- Area a parcheggi: 0,1 (m^2/m^3) del volume in progetto.
- H. max: come da R.E. (non superiore alla linea di colmo dell'edificio attiguo più alto).
- Distanza tra fabbricati: aderenza o > 10 m.
- Distanza da confini privati: aderenza fatte salve le distanze tra edifici confrontanti o > 5 mt rispetto al filo dello stabile o al filo edilizio.
- Interventi interni all'area normativa: I parcheggi devono essere realizzati nel sottosuolo anche con impianti meccanizzati di movimentazione.
- Piano terreno: destinazione d'uso commerciale o residenziale (in quest'ultimo caso, quota di pavimento soprelevata di 1,5 m rispetto alla quota stradale).

Elaborati richiesti:

- Pianta del piano interrato, in scala 1:200
- Inserimento urbano in planimetria e pianta del piano terra, in scala 1:200.
- Prospetto su strada inserito nell'esistente, in scala 1:100
- Prospetto su giardino, in scala 1:100
- Pianta del piano terra e dei piani tipo, in scala 1:100, con ingombro di massima degli arredi e delle apparecchiature igienico-sanitarie.
- Almeno una sezione rappresentativa, in scala 1:100.
- Particolari costruttivi di facciata, in scala 1.20/1:10 e schizzi significativi.

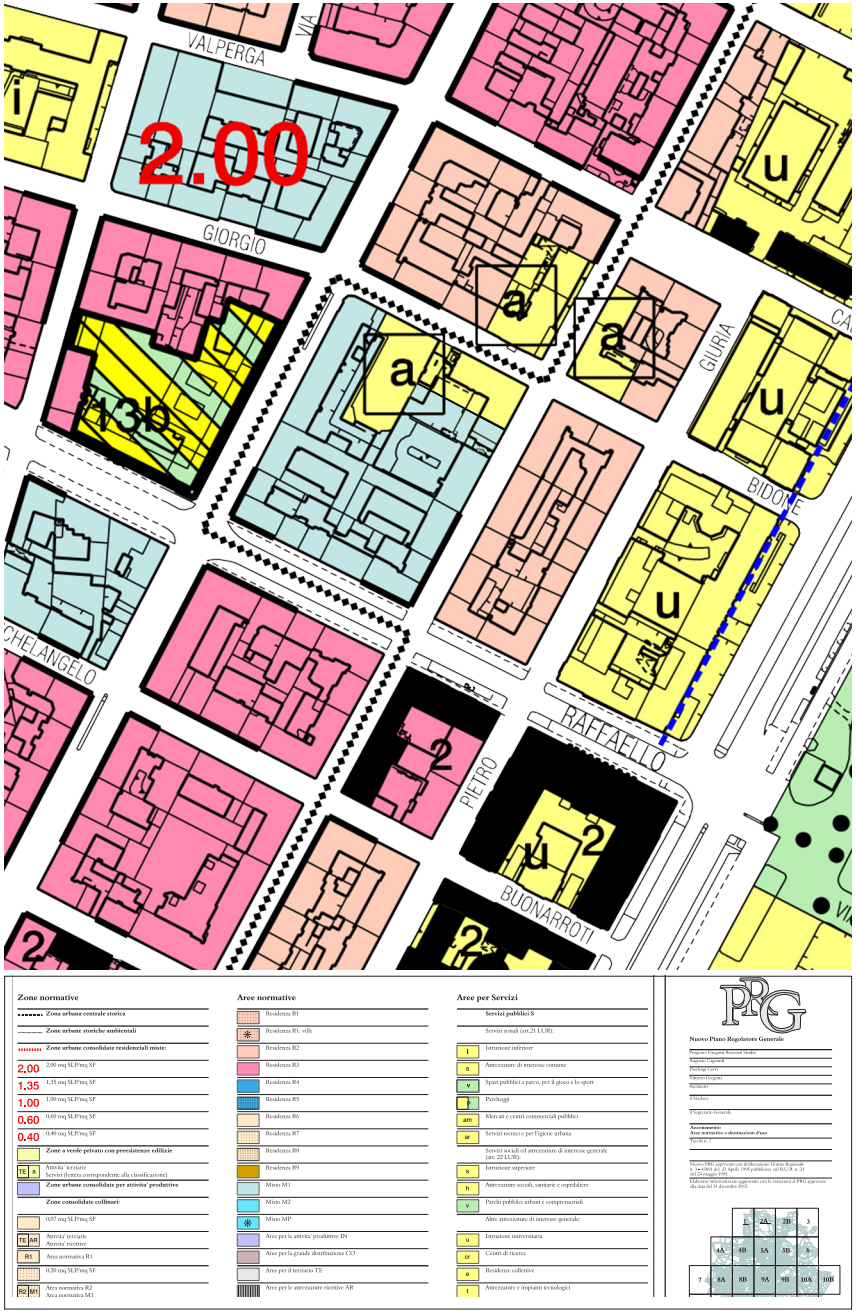
PRIMA PROVA SCRITTA (= 50 PUNTI)

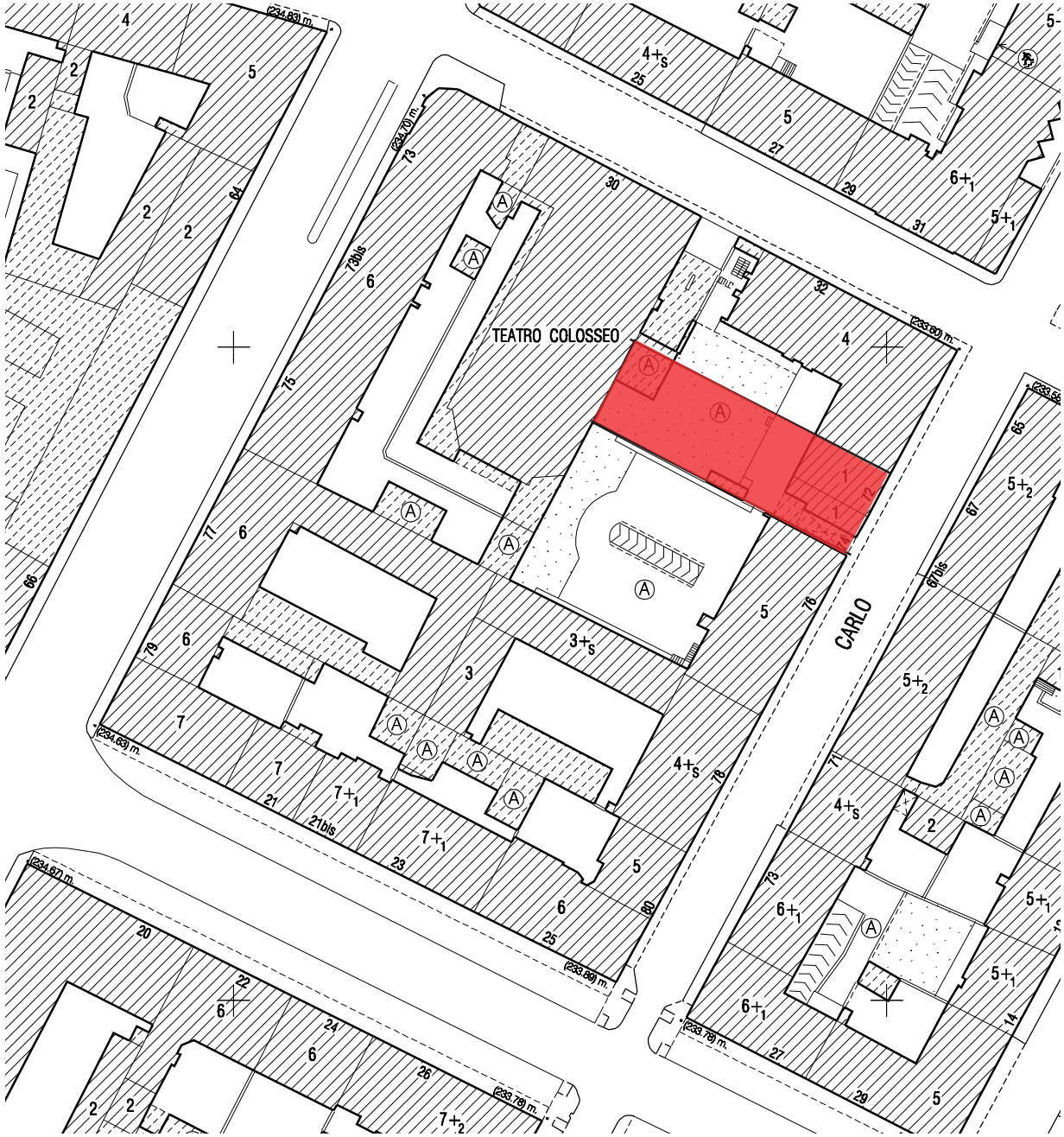
Relazione tecnica che illustri le principali scelte compositive e architettoniche dell'edificio progettato nella prova pratica.
Illustrazione dei sistemi costruttivi utilizzati per la realizzazione e descrizione dei criteri seguiti per il dimensionamento strutturale e la scelta dei materiali costruttivi e di facciata.
Descrizione delle soluzioni tecnologiche previste per la definizione dell'involucro edilizio e il contenimento dei consumi energetici.

Politecnico di Torino
Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Architetto
Seconda sessione 2015 – 18 novembre
Sezione A - SETTORE ARCHITETTURA

Tema n. 1

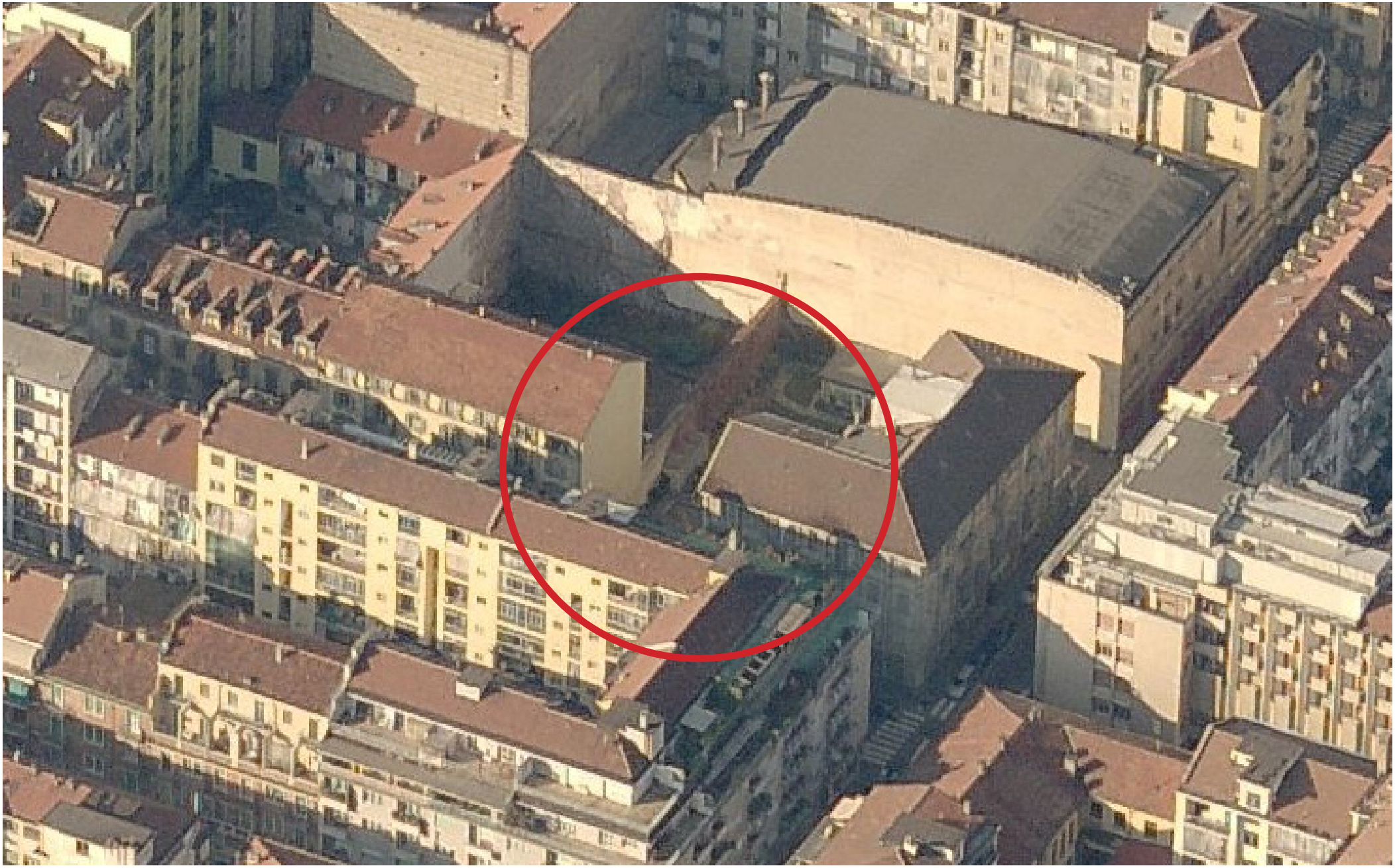
PROVA PRATICA
Intervento di nuova edificazione residenziale in lotto urbano





ESTRATTO PRG

ESTRATTO CTC 1:1000



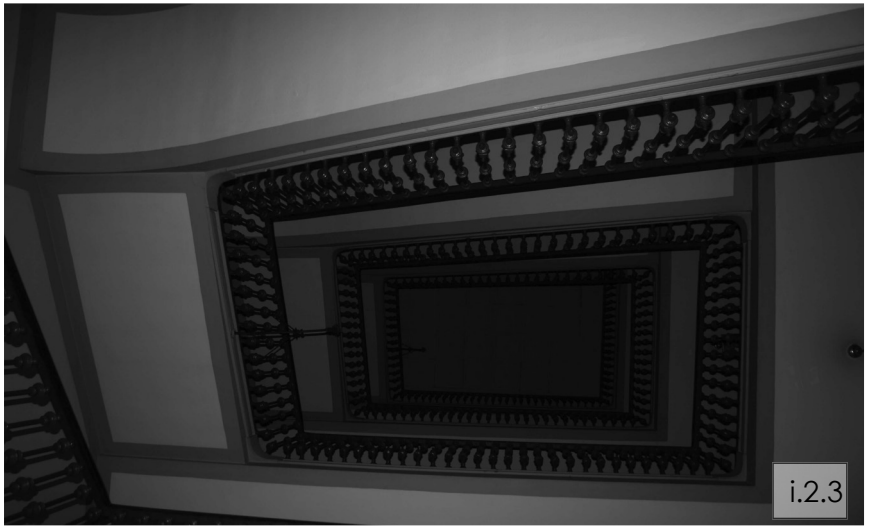
FOTOGRAFIA DELL'AREA

FOTOGRAFIE DELL'AREA

FOTOGRAFIE DELL'AREA

i.2.1

Edificio a sinistra dell'area di progetto

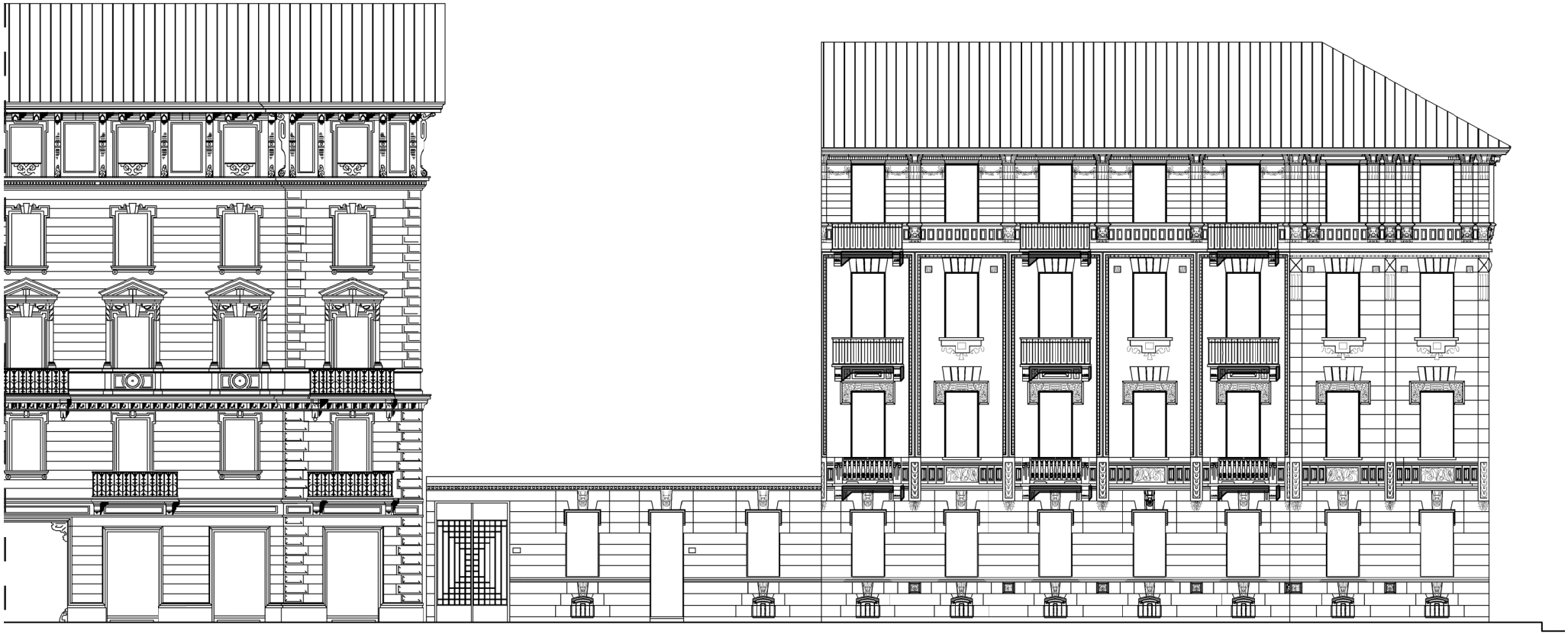


i.2.3

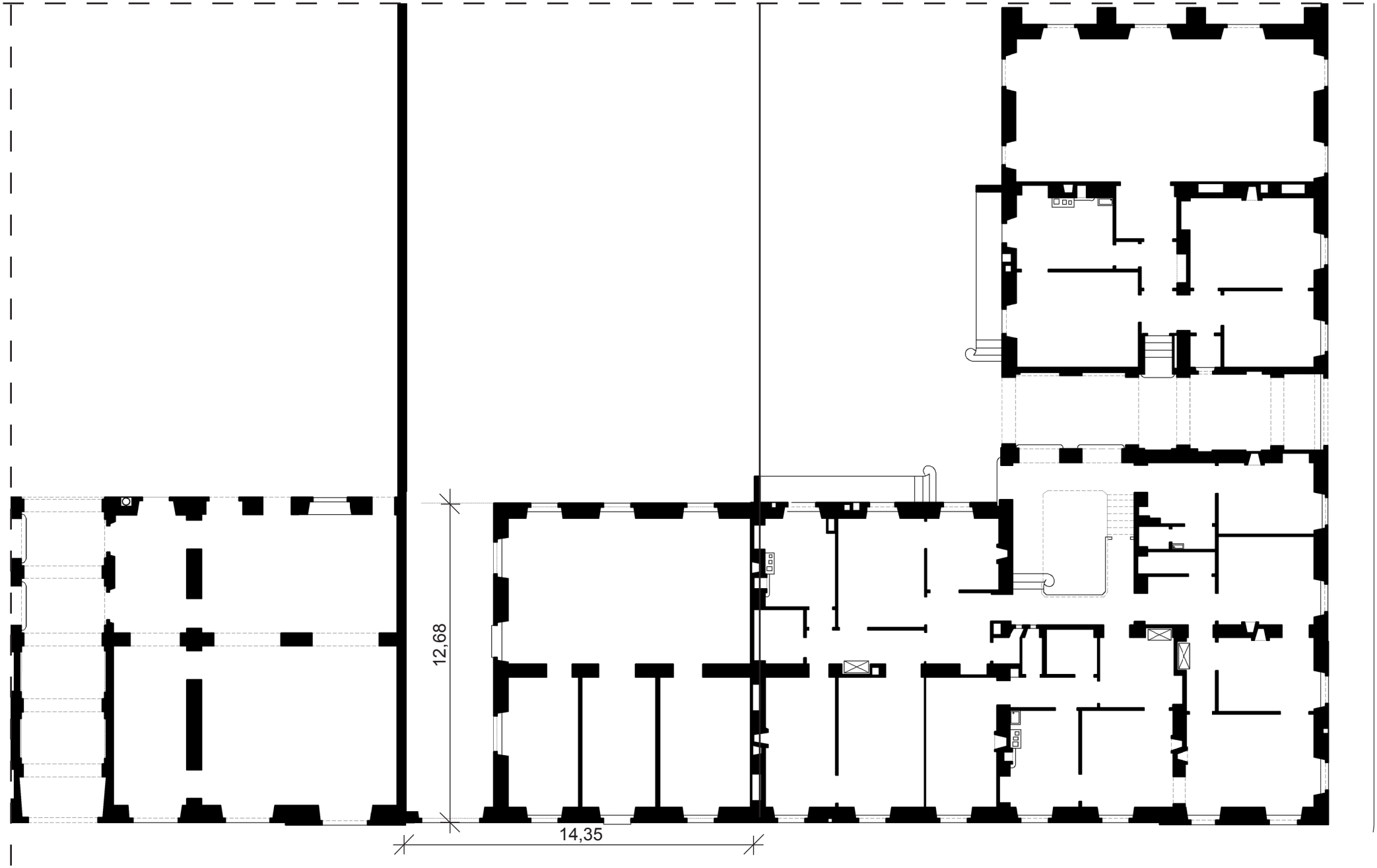
Edificio a destra dell'area di progetto

Fotografia dell'interno della corte

PLANIMETRIA 1:500



PROSPETTO SU VIA ORMEA 1:200



PIANTA DEI PIANI TERRA 1:200

CITTA' DI TORINO
RACCOLTA DEI REGOLAMENTI MUNICIPALI
STRALCIO REGOLAMENTO EDILIZIO

TITOLO V - PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

Articolo 36/a
Caratteri delle unità immobiliari: altezza interna dei locali

• 1. è definita altezza interna di un locale la distanza tra pavimento finito e soffitto finito, misurata in metri [m.] sulla perpendicolare ad entrambe le superfici, quando queste siano tra di loro parallele; nel caso di solai nervati, l'altezza interna è misurata "sottotrave", mentre nel caso di travi isolate ribassate dal solaio, è misurata all'intradosso del solaio stesso.
• 2. Nel caso in cui il soffitto non presenti andamento orizzontale o il locale sia articolato in parti a differenti sezioni verticali, la misura dell'altezza interna si ottiene, convenzionalmente, dividendo il volume del locale per l'area netta del pavimento ricavata escludendo le soglie di passaggio da un vano all'altro e gli sguinci di porte e finestre, fino ad una profondità massima di m. 0,50.
• 3. La misura minima dell'altezza interna dei locali adibiti ad abitazione o alla permanenza, anche non continuativa, di persone deve risultare pari ad almeno m. 2,70, riducibili a m. 2,40 per corridoi, disimpegni, servizi igienici, ripostigli.
• 4. Nei locali di nuova costruzione destinati ad uso abitativo o alla permanenza, anche non continuativa, di persone non è consentito, che alcuna parete abbia altezza, tra pavimento e soffitto, inferiore a m. 1,80.

Articolo 36/b
Caratteri delle unità immobiliari: superfici dei locali

• 1. Nelle nuove unità immobiliari a destinazione residenziale, per ogni abitante deve essere garantita una superficie abitabile non inferiore a mq. 14,00 per le prime quattro persone e mq. 10,00 per ciascuna delle successive. I locali per l'abitazione devono avere una superficie minima di mq. 9,00; le stanze da letto per due persone devono avere una superficie minima di mq. 14,00 e ogni alloggio deve essere dotato di una stanza di soggiorno di almeno mq. 14,00. I locali destinati esclusivamente a cucina devono avere una superficie minima di mq. 4,00 con larghezza non inferiore a m. 1,60. In ogni alloggio almeno un servizio igienico deve avere una superficie minima di mq. 3,00 con larghezza non inferiore a m. 1,50 e deve essere dotato di vaso, bidet, vasca da bagno o doccia e lavabo. L'eventuale secondo servizio deve avere una superficie minima di mq. 1,10 e larghezza non inferiore a m. 0,90.
• 2. La superficie degli alloggi monocamera, per una sola persona, deve risultare non inferiore a mq. 28,00, e per due persone, non inferiore a mq. 39,00.

Articolo 36/c
Caratteri delle unità immobiliari: aerazione ed illuminazione

• 1. Nelle unità immobiliari a destinazione residenziale, tutti i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, ripostigli e vani scala, devono fruire di aerazione ed illuminazione diretta.
• 2. Le unità immobiliari a destinazione residenziale con Sul superiore a mq. 70,00, devono inoltre godere di doppia aria.
• 3. Per ciascun locale l'ampiezza della finestra deve essere proporzionata in modo da assicurare un fattore di luce diurna medio non inferiore al 2%, e comunque la superficie finestrata apribile non dovrà essere inferiore ad 1/8 della superficie del pavimento.
• 4. I locali per servizi igienici non forniti di apertura all'esterno devono essere dotati di impianto di aspirazione meccanica per il ricambio d'aria.

Il posto di cottura, eventualmente annesso al locale di soggiorno, deve comunicare ampiamente con quest'ultimo e deve essere adeguatamente munito di impianto di aspirazione forzata in apposita canna di estrazione. Nei servizi igienici sprovvisti di apertura verso l'esterno è proibita l'installazione di apparecchi a fiamma libera. I servizi igienici devono essere preceduti da un locale disimpegno aerato, anche mediante impianto di aspirazione meccanica, di superficie minima di mq. 1,10 e lato minimo non inferiore a m. 0,90, salvo il caso di secondo servizio ad uso esclusivo di stanza da letto.
• Il locale ingresso, con accesso da scala di uso comune, è considerato aerato direttamente.

Articolo 36/d
Locali nei piani seminterrati e sotterranei
• 1. Le unità immobiliari ed i locali pertinenziali collocati ai piani seminterrati o sotterranei non possono mai essere adibite alla permanenza abitativa, ma ad usi accessori quali autorimesse, cantine, locali sgombero, depositi, archivi.

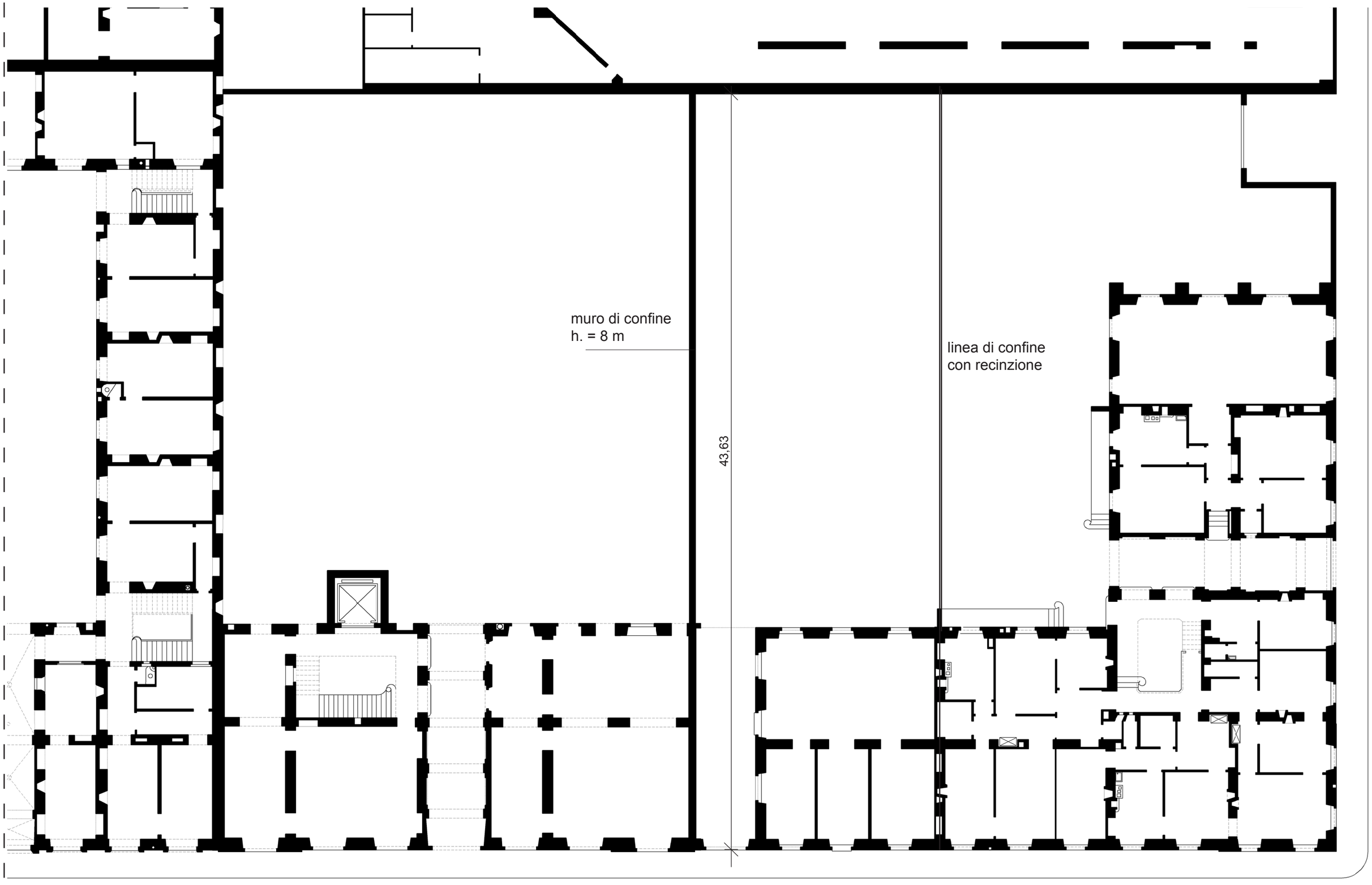
Articolo 36/f
Scale
• 1. Le scale degli edifici plurifamiliari, non possono avere larghezza delle rampe inferiore a m. 1,20 e devono risultare coerenti con la normativa statale vigente sia in funzione delle tipologie e degli usi che in relazione alla garanzia di trasporto delle persone per soccorso.
• 2. Le scale che collegano più di due piani di norma devono essere aerate ed illuminate direttamente dall'esterno o per mezzo di finestre di mq. 1,00 per ogni piano o di torrino di aerazione o lucernario nel tetto con superficie pari ad almeno mq. 0,40 per ogni piano. Gli infissi devono essere agevolmente apribili e pulibili ed è vietato realizzare dalle unità immobiliari aperture verso le scale per l'aerazione dei locali contigui.
• 3. All'interno delle unità immobiliari, per utilizzo a carattere privato, sono ammesse scale con larghezza utile non inferiore a m. 0,80. Scale a chiocciola o similari, con larghezza utile non inferiore a cm. 60, sono ammesse solo all'interno delle singole unità immobiliari per utilizzo a carattere privato, nel caso in cui costituiscano il collegamento con porzioni di edificio non regolarmente agibili, nel qual caso deve essere realizzata idonea chiusura.

Articolo 55
Soppalchi
• 1. E' definita "soppalco" la superficie ottenuta mediante l'interposizione parziale di una struttura orizzontale in uno spazio delimitato da pareti, quando la superficie soprastante e quella sottostante alla struttura menzionata non vengono chiuse per ricavare nuovi vani; la superficie netta del soppalco, non può superare 1/2 della superficie netta del vano in cui esso è ricavato.
• 2. E' richiesto il rispetto delle seguenti prescrizioni:
• a) la parte superiore del soppalco deve essere aperta almeno per un quarto del suo perimetro.
• b) l'altezza tra il pavimento finito del soppalco ed il punto più basso del soffitto finito deve risultare non inferiore a 2,00 m.;
• c) l'altezza tra il pavimento del locale e il punto più basso dell'intradosso della struttura del soppalco deve risultare non inferiore a 2,20 m.
• 3. La parte superiore del soppalco può essere esclusivamente destinata a deposito; usi diversi possono essere consentiti se l'altezza tra il pavimento finito del soppalco ed il punto più basso del soffitto finito risulta non inferiore a m. 2,20.

Politecnico di Torino
Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Architetto
Seconda sessione 2015 – 18 novembre
Sezione A - SETTORE ARCHITETTURA

Tema n. 1

PROVA PRATICA
Intervento di nuova edificazione residenziale in lotto urbano

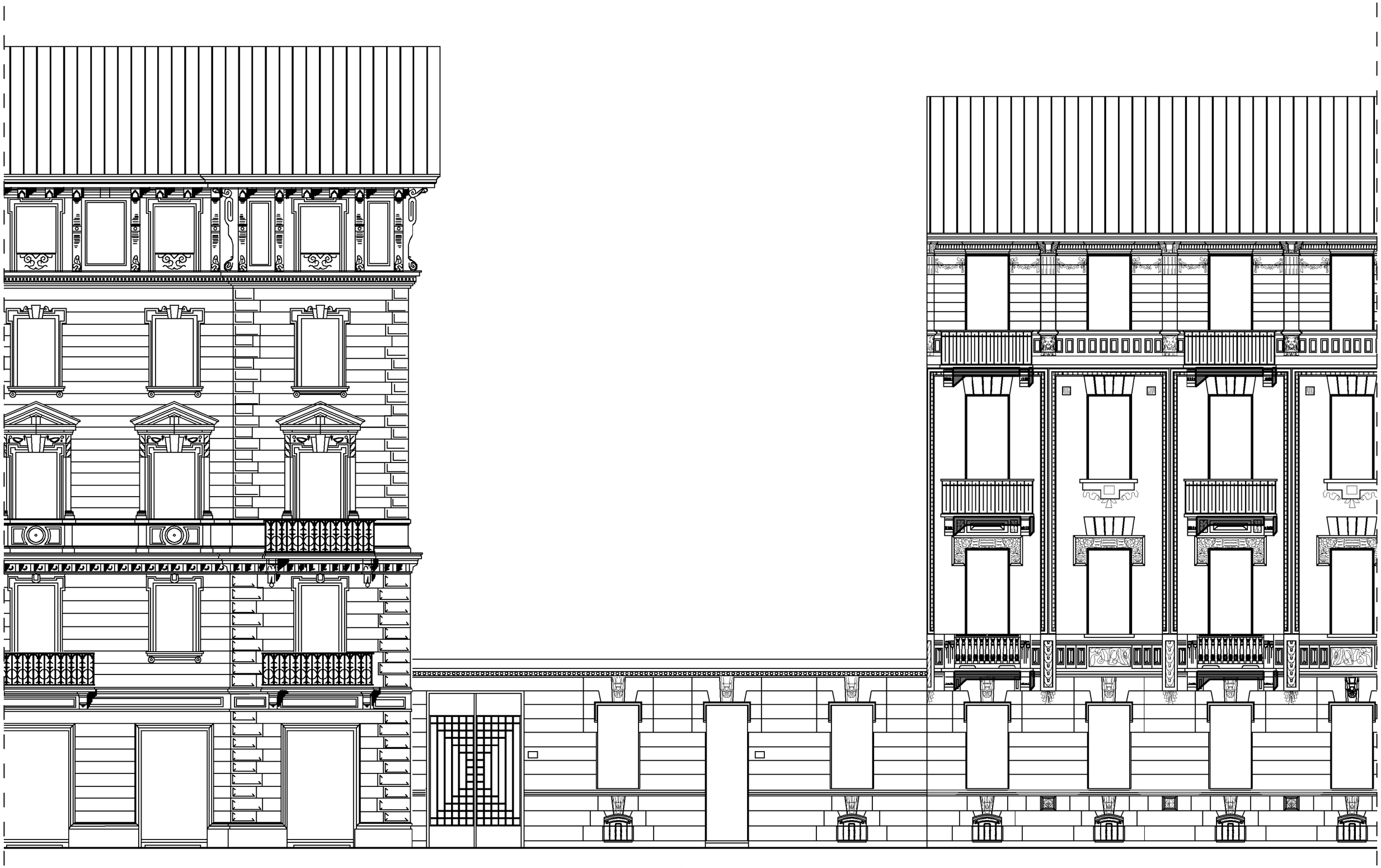


PLANIMETRIA 1:200

Politecnico di Torino
Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Architetto
Seconda sessione 2015 – 18 novembre
Sezione A - SETTORE ARCHITETTURA

Tema n. 1

PROVA PRATICA
Intervento di nuova edificazione residenziale in lotto urbano



PROSPETTI 1:100